



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
186 punti base

CHI SALE
PREZZI ALLA PRODUZIONE
in crescita del 2,5%



CHI SCENDE
INFORTUNI alle donne -16,3%
negli ultimi 5 anni (fonte Inail)



INNOVAZIONE NUOVO PROGRAMMA PROMOSSO DALL'UE, A GESTIRLO C'E' ANCHE DOCOMO DIGITAL

Impact Growth cerca quattro super start-up

L'acceleratore europeo Impact Growth, il nuovo programma promosso dalla Commissione Ue che stanziava 3,6 milioni di euro al fine di identificare 4 «super» start-up capaci di scalare nel vecchio continente. La prima open call del programma, aperta il 27 febbraio, selezionerà 14 start-up a cui verranno erogati 100mila euro equity-free e alla fine dei 6 mesi di accelerazione le migliori due

otterranno un finanziamento aggiuntivo di 150mila ciascuna. Lo stesso avverrà con la seconda open call che si aprirà a settembre 2017. Inoltre, al termine delle due call, le migliori quattro aziende avranno l'opportunità di ricevere ulteriori finanziamenti fino a 1,5 milioni da parte di investitori istituzionali (Kibo Ventures e Accelerace).

Impact Growth, come il precedente Impact, si colloca all'interno dei programmi Fiware. È fi-

naziato dalla Commissione Europea ed è gestito da Docomo Digital, Isdi e Fundingbox con il supporto di Fiware Foundation, Accelerace, Mobile World Capital Barcelona, Kibo Ventures, Invesdor, Danone, Ferrovial e Made.

Il programma si focalizza su quattro settori - Smart Cities & Infrastructure, Smart Content, Smart Manufacturing e Smart AgriFood. In particolare, Smart Content sarà guidato da Docomo Digital; Smart Cities da Fer-



ImpactUn'immagine dei partecipanti a un precedente programma.

rovial; Smart AgriFood da Danone; Smart Manufacturing da Made (Leg).

Al finanziamento si affiancherà inoltre un programma di training intensivo (gestito da Isdi e Accelerace) condotto da esperti e imprenditori a livello internazionale, con corsi dedicati a Madrid, Copenhagen e Barcellona. Le start-up potranno beneficiare dell'esperienza di oltre 100 mentor e investitori che potranno supportarli sia nel settore digitale che nei 4 settori specifici del programma in merito a problematiche legate al business, alla tecnologia e alla scalabilità.

«Si tratta di un'altra preziosa opportunità per b-ventures, il programma di accelerazione di

Docomo Digital, di contribuire alla selezione e alla crescita delle migliori start-up che meritano di essere finanziate con fondi europei fino a 250mila euro in equity free - ha commentato Simona Torre, director di b-ventures, il programma di accelerazione corporate di Docomo Digital - Esattamente come fatto nei due anni scorsi con Impact, vogliamo usare Impact Growth come strumento per affiancare progetti europei ad alto potenziale nella loro fase di crescita fino a farli diventare global company, supportando e favorendo in tal modo il cambiamento che avverrà nella nostra società nei prossimi anni». ♦ **r.eco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 marzo **Economia in rosa** la parola a manager e imprenditrici

«La determinazione delle donne va oltre gli ostacoli»

La testimonianza: «Oggi c'è meno diffidenza, ma resta difficile conciliare lavoro e famiglia»

Vittorio Rotolo

Prendendo in esame le imprese con 10 o più dipendenti, l'Italia detiene (insieme a Germania e Cipro) un triste primato: è il Paese con il numero più basso di donne manager, appena il 22%, a fronte di una media complessiva europea che si attesta intorno al 35%. I dati pubblicati da Eurostat, in occasione dell'8 marzo, delineano uno scenario impietoso: a dispetto del pur valido bagaglio di competenze acquisito in ambito professionale, in Italia le donne sono ancora poco rappresentate nei ruoli di comando. Un quadro che migliora nella nostra regione dove gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2014, indicano una presenza di donne nei quadri dirigenziali pari al 36,3%, cifra addirittura superiore rispetto a quella espressa dall'Ue. In Emilia-Ro-

In Emilia Romagna

La presenza femminile nei quadri dirigenziali è pari al 36,3%

magna resta invece ancora bassa la quota di imprenditrici, solo il 13,5%. Non solo. Nel nostro Paese è particolarmente marcata anche la differenza salariale: una manager guadagna infatti circa il 33,5% in meno rispetto a un collega uomo che ricopre analoghe mansioni.

Ombretta Sarassi Binacchi «Per le donne è ancora obiettivamente complicato ritagliarsi un ruolo di prestigio, all'interno di un'azienda o di qualsiasi altra attività» ammette Ombretta Sarassi Binacchi, direttore generale di Opem, leader nel settore degli impianti per la produzione ed il confezionamento del caffè. «Alla base penso ci sia anche un fattore culturale - spiega - in Italia, ed è giusto che sia così, le donne non intendono rinunciare al piacere di essere mamme e mogli premurose. I ritmi imposti dalla carriera specialistica, tan-



Donne al vertice Da sinistra, Ombretta Sarassi Binacchi dg di Opem, Annalisa Sassi manager di Casale e vicepresidente di Fiere di Parma, Patrizia Capitani presidente di Foa e vicepresidente Upi.



prenditori significa assumersi un notevole carico di responsabilità. E questo concetto vale per tutti».

Annalisa Sassi «Sia che si parli di uomini oppure di donne, le attività economiche esigono conoscenze specifiche, professionalità ed una grandissima determinazione» concorda Annalisa Sassi, vicepresidente di Fiere di Parma e manager di Casale Spa. «Una donna - aggiunge la Sassi - deve essere consapevole di poter raggiungere i propri obiettivi senza rinunciare a quei desideri legati alla sfera personale, come mettere al mondo un figlio. Non trovo che ci sia diffidenza verso le manager di sesso femminile. I veri problemi, semmai, sono altri: c'è un sistema sociale che non fornisce strumenti adeguati, a beneficio delle lavoratrici. Penso ad esempio alle tariffe degli asili nido, che dovrebbero essere più abbordabili».

Quale percorso «Come possono, le donne, diventare ancora più protagoniste nel mondo del lavoro? Beh, dipende da loro stesse - risponde la Capitani - occorre abbandonare l'idea di sentirsi continuamente discriminate e seguire convintamente la propria strada». «Per una donna chiamata a guidare un'azienda, all'inizio, è difficile far sentire la propria autorevolezza - riprende la Sarassi Binacchi - io stessa ci sono passata e so cosa vuol dire. Ma alle giovani che sognano di diventare imprenditrici o manager, dico di non arrendersi: siate umili, disponibili ad imparare e attente ad osservare la realtà che vi circonda. Le soddisfazioni arriveranno». ♦ **r.eco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISITA ANIMAZIONE TEATRALE DALLA FONDAZIONE ITS

Giovani e opportunità: l'orientamento va in scena

Multimedialità e animazione teatrale per orientare gli studenti prossimi alla maturità nella miglior scelta post-diploma. E' questo «It's my life: pro-gettati nel futuro», la lezione-spettacolo andata in scena al Nuovo Teatro Pezzani. Un gioco di parole che dal titolo rimanda agli organizzatori della mattinata: Its Tech & Food Parma e Its Maker sede di Foronovo, due fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore che organizzano corsi biennali di alta tecnologia per preparare i futuri tecnici specializzati, la prima nel settore agro-alimentare, la seconda in quello dei materiali compositi e della meccanica-motoristica-packing. Due centri d'eccellenza per la formazione di cui fanno parte istituzioni, scuole, università, centri di ricerca e aziende. Sono le stesse aziende, infatti, che collaborano alla progettazione dei corsi e alla loro realizzazione per creare un ponte tra i ragazzi che

escono dalle superiori ed il mondo del lavoro, in equilibrio tra inclinazioni personali ed esigenze del mercato. In platea gli studenti del Polo agro-industriale ("Bocchialini" di Parma, "Galilei" di San secondo, "Solari" di Fidenza) e degli istituti tecnici "Da Vinci" di Parma, "Berenini" di Fidenza e "Gadda" di Fornovo e Langhirano. Trecento ragazzi e ragazze che hanno giocato, riso e applaudito imparando i meccanismi per una scelta consapevole, animando lo spettacolo al ritmo della conduzione di Corrado Boldi della compagnia TeatroEducativo.it. Dai numeri che testimoniano l'efficacia delle Fondazioni Its (tassi di occupazione superiori all'80%) fino alla divertente intervista doppia che ha visto coinvolti Massimo Ambanelli, titolare di Hi-food spa, start-up innovativa partner di Its Tech & Food, e Filippo Di Gregorio, direttore risorse umane di Dallara Automobili, società fondatrice di Its Maker.

«La nostra azienda ha fortemente investito in questo progetto sin da quando, nel 2010, sono nate le Fondazioni Its - racconta Di Gregorio - I migliori specialisti della nostra e delle altre imprese partner costituiscono il 70% dei docenti a garanzia di contenuti sempre aggiornati. Una formula vincente tanto per Its Maker quanto per Its Tech & Food, così come testimonia l'intervento di Massimo Ambanelli: «Hi-food - spiega - è una start-up innovativa del settore agro-alimentare sempre alla ricerca di personale tecnico preparato e dalla forte motivazione. Queste caratteristiche consentono inserimenti plug and play e, quindi, tempistiche ottimizzate, indispensabili per la competitività che i mercati richiedono. Ecco perché la mia azienda collabora con Its Tech & Food, una realtà in grado di formare i tecnici superiori che noi aziende cerchiamo». ♦ **r.eco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA UNA CLASSE DEL MELLONI



Alla Stem di Medesano studenti a scuola di export

La classe terza C Rim dell'Istituto Melloni ha fatto visita nei giorni scorsi alla Stem srl di Medesano con l'intento di approfondire le strategie di marketing ed internazionalizzazione di questa realtà innovativa. Il presidente di Stem, Ezio Menna, insieme alla responsabile commerciale Francesca Restiani, hanno accompagnato gli studenti alla scoperta dei comparti e delle divisioni dell'azienda, leader mondiale nella produzione di supporti barella per ambulanza, di gradini rientranti per veicoli e, con la divisione Marine, di imbarcazioni per primo soccorso.

POMODORO GIORNATE DECISIVE

Offerte per Copador Venerdì il Cda

Tra due giorni, probabilmente, si saprà qualcosa di più sul futuro della Copador, la cooperativa di trasformazione del pomodoro che ha chiesto il concordato preventivo a causa di una forte crisi. Nell'incontro tra l'azienda, i sindacati e le Rsu, l'azienda ha fatto sapere che sono diverse le offerte d'acquisto ricevute per la Copador e depositate. A quanto si è appreso, le manifestazioni d'interesse sarebbero arrivate da operatori del settore del pomodoro, alcune delle quali già corredate da un piano industriale. Venerdì è in programma il Cda che dovrà prendere una decisione.

L'azienda si è detta soddisfatta dell'interesse che si è manifestato, un segnale di ripresa in vista della campagna del pomodoro. Al momento, tuttavia, in attesa di sviluppi, nessuno si sbilancia. Nei giorni scorsi a Collecchio si è svolto un incontro pubblico promosso dal Comune insieme

alle organizzazioni sindacali confederali, per avere notizie sul futuro di Copador ed esprimere solidarietà ai molti lavoratori presenti. Tra questi, oltre ai numerosi cittadini di Collecchio e dei comuni limitrofi, Paolo Bianchi sindaco di Collecchio, il deputato del Pd Giuseppe Romani, componente della commissione Agricoltura della Camera e cofirmatario insieme alla deputata del Pd Patrizia Maestri di due interrogazioni su Copador, l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, Franco Frjio, uno dei commissari giudiziali nominato dal Tribunale di Parma che ha confermato l'impegno del commissario per la tutela dei creditori, dei dipendenti e dei soci conferenti.

La Copador ha una capacità di circa tre milioni quintali di prodotto fresco lavorato all'anno, ha circa 600 dipendenti diretti tra fissi e stagionali. ♦ **r.eco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA